



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELL'AUTOTRASCORTE

Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



Nella qualità di Soggetto Attuatore
(Decreto Commissario Delegato n. 49 del 21 luglio 2005)

DECRETO N. 19 DEL 18 MAG. 2006

OGGETTO: NIKE* S.r.l. - con sede legale in viale dell'Esperanto 74 - Roma ed impianto in via della Stazione di Pavona, snc - Z.I. Santa Palomba - Roma, P.IVA 06644151000.

Approvazione del progetto di modifica sostanziale all'impianto autorizzato con decreto commissariale n. 63 del 10 maggio 2004 ed autorizzazione all'esercizio di ulteriori linee di lavorazione per lo stoccaggio, il trattamento ed il recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi ai sensi dell'art. 210 del d. lgs. 152 del 3 aprile 2006 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98.

Il Soggetto Attuatore

- I. VISTA la direttiva del consiglio n. 75/442/CE del 15 luglio 1975 relativa ai rifiuti e s.m.i.;
- II. VISTO il Regolamento (CEE) n. 259/93 del consiglio del 1 febbraio 1993 relativo alla sorveglianza e al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità Europea, nonché in entrata e in uscita dal suo territorio;
- III. VISTA la decisione della Commissione Europea n. 2000/ 532/CE, così come modificata dalle decisioni 2001/118/CE, 2001/573/CE, che sostituisce la decisione 94/3/CE che istituisce un elenco di rifiuti conformemente all'art. 1, lett. a), della direttiva 75/442/CE del Consiglio relativa ai rifiuti e la decisione 94/904/CE del Consiglio che istituisce un elenco di rifiuti pericolosi ai sensi dell'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CE del Consiglio relativa ai rifiuti pericolosi;
- IV. VISTO il D.Lgs. n.95 del 27 gennaio 1992 concernente "Attuazione delle Direttive 75/439/CE e 87/101/CE relative all'eliminazione degli oli esausti;



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



- V. **VISTO** il D.Lgs. 209 del 22 maggio 1999 concernente "Attuazione della Direttiva 96/59/CE relativa allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili;
- VI. **VISTA** la legge 21 dicembre 2001 n. 443 comma 15, con la quale si prende atto della Decisione della Commissione europea 2001/118/CEE del 16 gennaio 2001 di modifica della classificazione europea dei rifiuti;
- VII. **VISTO** il d.lgs. n. 59 del 18 febbraio 2005 recante la " Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento";
- VIII. **VISTO** il d.lgs. n. 151 del 27 luglio 2005 recante la "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti";
- IX. **VISTO** Il decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006 " Norme in materia Ambientale" ed in particolare la parte quarta dello stesso decreto "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";
- X. **VISTO** il D.M. 5 febbraio 1998 per l'individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli artt. 31 e 33 del d. lgs. 5 febbraio 1997, n. 22;
- XI. **VISTA** la direttiva 9 aprile 2002 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio "Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;
- XII. **VISTO** il D.M. 20 settembre 2002 concernente "Attuazione dell'art. 5 della L. 28 dicembre 1993 n. 549 recante misure a tutela dell'ozono stratosferico";
- II. **VISTA** la legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- V. **VISTA** l'ordinanza del Ministro dell'Interno n. 2992 del 14 luglio 1999, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario Delegato per l'emergenza rifiuti nella Città di Roma e Provincia, venendogli espressamente delegati, in deroga alle ordinarie competenze degli organi regionali, i poteri di approvazione e di autorizzazione all'esercizio di impianti ex artt. 27 e



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



28 del D.Lgs. 22/97 (oggi art. 210 del d.lgs. 152/06), anche in deroga alle norme contestualmente indicate, e con la facoltà di avvalersi di subcommissari;

- XV. **VISTA** l'ordinanza del Ministro dell'Interno Delegato per il coordinamento della Protezione Civile n. 3109 del 28 Febbraio 2001 che proroga i poteri conferiti al commissario delegato - Presidente della regione Lazio - al subcommissario e ai due vice commissari dall'ordinanza n. 2992/99 di cui sopra, fino alla cessazione dello stato di emergenza;
- XVI. **VISTO** l'O.P.C.M. 8.11.2002, n. 3249 con la quale il presidente della Regione Lazio, già commissario delegato per l'attuazione degli interventi relativi al superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti nel territorio della città di Roma e provincia, è nominato commissario delegato relativamente all'attuazione degli interventi per il superamento dell'emergenza socio-economico-ambientale nel settore dei rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi nelle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- XVII. **VISTI** i D.P.C.M. 19.02.1999, 15 dicembre 2000, 14 gennaio 2002, 10 gennaio 2003, 23 gennaio 2004, 23 dicembre 2004 e 29 dicembre 2005 con i quali è stato dichiarato, prorogato ed esteso sino al 31 maggio 2006, lo stato di emergenza nel territorio della città di Roma e Provincia e nel territorio delle province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- XIII. **RILEVATO** che l'art. 1, comma 6, della medesima ordinanza dispone che " Il Commissario Delegato - Presidente della Regione Lazio - nomina, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, un soggetto attuatore cui affida l'esecuzione delle attività di cui alla presente ordinanza;
- X. **VISTO** il Piano degli Interventi di Emergenza nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilabili per l'intero territorio della Regione Lazio, adottato con decreto commissariale n. 65 del 15 luglio 2003, allo scopo di individuare gli interventi urgenti da realizzare per il superamento della situazione di emergenza nell'ambito del territorio regionale;
- .. **VISTO** il decreto commissariale n. 49 del 21 luglio 2005, con il quale il dott. Stefano Laporta è stato nominato Soggetto Attuatore delle attività di cui all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3249 dell'8 novembre 2002;



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Ufficio del .



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



- XXI. **VISTO** il decreto commissariale n. 52 del 12 giugno 2003 con il quale il dott. Arcangelo Spagnoli è stato nominato Responsabile Unico del Procedimento per l'attuazione del Piano degli Interventi di Emergenza;
- XXII. **VISTI** gli atti con i quali la Provincia di Roma ha iscritto la società Nike S.r.l. al n. 366 del 2 maggio 2002 e al n. 407 del 17 maggio 2004 del Registro delle imprese che hanno effettuato la comunicazione di inizio attività ai sensi dell'art. 33 del d. lgs. 22/97;
- XXIII. **VISTO** il decreto commissariale n. 63 del 10 maggio 2004 con la quale la società Nike S.r.l. è stata autorizzata, ai sensi degli artt. 27 e 28 del d. lgs. 22/97 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98, alla realizzazione e la messa in esercizio di un impianto di stoccaggio (R13) di rifiuti pericolosi costituiti da apparecchiature fuori uso;
- XXIV. **VISTA** l'istanza, con relativi allegati progettuali, inoltrata dalla società NIKE S.r.l. con propria nota prot. n. 50/04 del 6 agosto 2004 ed acquisita presso la Regione Lazio - Dipartimento Territorio Struttura Affari Generali al protocollo n. 137079/2A/05 del 6 agosto 2004;
- XV. **VISTO** il parere favorevole con prescrizioni rilasciato, ai sensi del DPR 12/04/96, con nota prot. n. 104574/2A/04 del 28 giugno 2004, dalla competente Area 2A/04 - Regione Lazio - Valutazione Impatto e Danno Ambientale;
- VI. **VISTI** i verbali delle sedute di conferenza istruttoria tenutesi rispettivamente nelle date 22 novembre 2004, 20 dicembre 2004 e 16 febbraio 2005;
- II. **VISTO** il parere favorevole con prescrizioni rilasciato, in data 4 ottobre 2005, dal C.T.S. di cui all'art. 4 comma 2 OPCM 3249/02 relativamente al rilascio dell'autorizzazione richiesta;
- I. **PRESO ATTO** della richiesta avanzata della medesima ditta di ricomprendere nel presente atto anche quanto già autorizzato con decreto n. 63/04;
- VISTA** la relazione del Responsabile Unico del Procedimento sull'istruttoria svolta dagli uffici relativamente all'istanza di cui in oggetto;



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

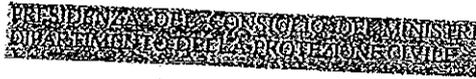


- XXX. **PRESO ATTO** che dalla suddetta relazione, che si allega al presente atto, costituendone parte integrante e sostanziale, non si ritiene sussistano elementi ostativi al rilascio delle autorizzazioni richieste;
- XXXI. **VISTA** la documentazione attestante i requisiti soggettivi previsti dalla Legge da cui risulta che il Direttore Tecnico dell'Impianto è il Dott. Ing. Francesco Rando nato a Genova il 12 agosto 1937;

Decreta

A) Di approvare, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell' art. 15 della L.R. 27/98, il progetto di variante all'impianto autorizzato con decreto n. 63/04 per la gestione di rifiuti pericolosi e non pericolosi sito in via della Stazione di Pavona, snc Località Santa Palomba, Roma, presentato dalla società NIKE S.r.l. con sede legale in Viale dell'Esperanto, 74 - 00144 Roma - P.I. 06644151000, di seguito riportato:

1. Relazione Tecnica e Appendici a - b - c - d ;
2. Studio di impatto ambientale;
3. Tav.1 - Inquadramento territoriale - Luglio 2004;
4. Tav.2 - Planimetria generale, - Luglio 2004;
5. Tav.3 - Planimetria impianto (ante-operam) - Luglio 2004;
6. Tav.4 - Planimetria impianto (post-operam) - Luglio 2004;
7. Tav.5 - Planimetria impianto - opere civili (post-operam) - luglio 2004;
8. Tav.6 - Planimetria rete di captazione e smaltimento acque di prima pioggia e servizi igienici - dicembre 2004;
9. Tav.7 - Pianta, sezioni e prospetti - con descrizione delle consistenze dei manufatti esistenti (ante-operam) e da realizzare (post-operam) - luglio 2004;
10. Tav.8 - Verifica dei parametri urbanistici secondo le norme tecniche del piano regolatore territoriale - variante generale e particolari costruttivi (del. del consiglio regionale del lazio n. 658 e 659 del 29/02/2000) - novembre 2004;
11. Tav.9 - Rifiuti in ingresso all'impianto - Planimetria, prospetti e particolari con descrizione delle aree di stoccaggio distinte per operazioni (R13 e D15) e pericolosità (pericolosi e non pericolosi) - Dicembre 2004;
12. Tav.10 - Rifiuti in uscita dall'impianto - Planimetria, prospetti e particolari con descrizione delle aree di stoccaggio distinte per operazioni (R13 e D15) e pericolosità (pericolosi e non pericolosi) - Dicembre 2004;



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



13. Relazione attestante l'adozione delle misure di attuazione del d.lgs. 626/94 - (Valutazioni Rischi).
14. Rischio chimico (integrazione al DVR acquisita dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale della Regione Lazio al prot. n. 533/CR del 6 aprile 2005)
15. Relazione geologico - tecnica ed idrogeologica.
16. Relazione tecnica di impatto acustico.

B) Di autorizzare, ai sensi dell' art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, la società NIKE S.r.l. alla realizzazione delle opere di variante secondo il progetto sopra approvato, individuato, ed opportunamente adeguato alle prescrizioni successivamente riportate, avendo cura di salvaguardare le vigenti disposizioni in materia edilizia, ambientale, sanitaria e di pubblica sicurezza garantendo l'esclusione di conseguenze nocive o pericolose per la salute dei cittadini, dei lavoratori e dell'ambiente;

C) Di autorizzare ai sensi del già citato art. 210 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 16 della L.R. 27/98, e fermo restando quanto di seguito riportato, in aggiunta a quanto già disposto nel decreto n.63/04, la società NIKE S.r.l. con sede legale in Viale dell'Esperanto, 74 - 00144 Roma - e sede operativa in Viale della Stazione di Pavona snc, località Santa Palomba - 00040 Roma - P.I. 06644151000 e per essa il proprio legale rappresentante *pro tempore*, all'esercizio delle attività conseguenti alla variante sostanziale approvata e meglio specificata nella Relazione Tecnica di cui al punto A.1)

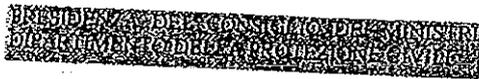
D) Di includere per consentire controlli più efficaci, all'interno del presente atto le attività già autorizzate dal Commissario con Decreto n. 63/04.

L'autorizzazione all'esercizio dovrà avvenire nel rispetto delle condizioni e prescrizioni sotto riportate:

1) Localizzazione dell'impianto

L'impianto oggetto della presente autorizzazione è localizzato in località Santa Palomba (RM), via della Stazione di Pavona snc.

Ubicazione catastale: il sito è distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n. 1185 all. 1300 particella n. 783



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



- La localizzazione dell'impianto risulta ulteriormente documentata nella planimetria (Inquadramento territoriale - Tav. 1) sopra approvata.

2) Organizzazione interna dell'impianto

L'impianto, come da progetto, è organizzato sulle seguenti linee produttive:

STOCCAGGI

- Linea A** - Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - Stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento RAEE da indirizzare al recupero;
- Linea C** - Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi;
 - Stoccaggio, finalizzato alle operazioni di smaltimento presso impianti autorizzati, dei componenti ambientalmente critici e di quelli non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento RAEE.

MESSA IN SICUREZZA E RECUPERO DI RAEE

- Linea B** - Selezione e testaggio
- Linea D** - Messa in sicurezza, smontaggio dei RAEE dismessi e recupero dei pezzi riutilizzabili
- Linea E** - Recupero del vetro da tubi catodici
- Linea F** - Frantumazione
- Linea G** - Messa in sicurezza di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC e HFC
- Linea H** - Frantumazione e recupero dei rifiuti di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC e HFC
- Linea I** - Frantumazione e recupero dei rifiuti di apparecchiature elettriche contenenti mercurio

3) Collaudo, garanzie finanziarie

La presente autorizzazione è subordinata, come riportato nell'art. 210 del D. Lgs. 152/2006, alla presentazione del certificato di collaudo e delle garanzie finanziarie.



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



Il collaudo, fermo restando la realizzazione delle opere di servizio funzionali ad una corretta gestione ambientale e sanitaria del sito, potrà avvenire anche per lotti funzionali come di seguito specificati:

COLLAUDO 1° LOTTO FUNZIONALE

LINEE DI STOCCAGGI
A - Messa in riserva di rifiuti pericolosi e non pericolosi; stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili
C - Deposito preliminare di rifiuti pericolosi e non pericolosi; stoccaggio dei componenti ambientalmente critici e di quelli non recuperabili risultanti dalle operazioni di trattamento da destinarsi a smaltimento

LINEE DI MESSA IN SICUREZZA E DI RECUPERO RAEE
B - Selezione e testaggio
D - Messa in sicurezza e smontaggio dei RAEE dimessi e recupero dei pezzi riutilizzabili ¹²
E - Recupero del vetro da tubi catodici
F - Frantumazione
G - Messa in sicurezza di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC e HFC

COLLAUDO 2° LOTTO FUNZIONALE

LINEE DI RECUPERO RAEE
H - Frantumazione e recupero dei rifiuti di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC e HFC
I - Frantumazione e recupero dei rifiuti di apparecchiature elettriche contenenti mercurio

I collaudi dovranno essere effettuati da tecnici abilitati (e non incompatibili) a cura e spese della Società e dovrà attestare l'esatta realizzazione delle opere di variante e dell'impianto nel suo complesso, a quanto approvato e prescritto dagli enti partecipanti all'istruttoria. Al suddetto collaudo, la Società dovrà allegare il progetto esecutivo conforme a quanto sopra approvato e successivamente prescritto.



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



Il Responsabile Unico del Procedimento previo sopralluogo con tecnici dell'ARPA Lazio e dell'Amministrazione Provinciale competente, rilascerà la necessaria presa d'atto.

La società dovrà integrare, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente provvedimento, le garanzie finanziarie già prestate a favore della Regione Lazio, secondo le modalità e le forme previste nella D.G.R. n. 4100 del 21 luglio 1999, fino alla concorrenza di euro 305.226, ridotta del 40% per il possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001.

Nel periodo necessario al completamento dei lavori e per le attività di collaudo ivi incluso il sopralluogo sopra previsto, la società opererà in forza all'autorizzazione rilasciata con Decreto n. 63/04 e alle comunicazioni n. 366/02 e 407/04, presentate ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 22/97.

Fermo restando le garanzie finanziarie di legge e la presentazione del certificato/certificati di collaudo, la durata dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 210 comma 3 p.to i) ed art. 208 comma 12 del D. Lgs. 152/2006, è pari a dieci anni dalla data di adozione del presente atto.

4) Operazioni di gestione autorizzate, tipologie e quantità di rifiuti

4.1) OPERAZIONI DI GESTIONE ESEGUITE SUI RAEE

- messa in sicurezza: rimozione dai RAEE di tutti i fluidi e delle sostanze, preparati e componenti di cui all'allegato 4.2 del D.Lgs. 151/05;
- recupero dei RAEE ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 151/05;
- Riciclo/recupero: R3 delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- Riciclo/recupero: R4 dei metalli e dei composti metallici;
- Riciclo/recupero: R5 di altre sostanze inorganiche (nei limiti < 10 tonn/giorno);
- stoccaggio dei componenti ambientalmente critici e di quelli non recuperabili, risultanti dalle operazioni di trattamento, da destinarsi a smaltimento (D15)
- stoccaggio dei componenti e dei materiali recuperabili (R13)

4.2) OPERAZIONI DI GESTIONE ESEGUITE SU ALTRE TIPOLOGIE DI RIFIUTI

- stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in D15 (deposito preliminare) conferiti da terzi e/o provenienti dalle operazioni di gestione dei RAEE;
- stoccaggio dei rifiuti pericolosi e non pericolosi in R13 (messa in riserva) conferiti da terzi e/o provenienti dalle operazioni di gestione dei RAEE.



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

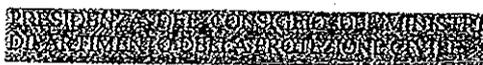
5) Rifiuti autorizzati in ingresso e modalità di gestione degli stessi:

5.1) Elenco dei codici CER avviati alle linee RAEE

09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie	R13, R3; R4; R5; D15	E
09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03	R13, R3; R4; R5; D15	E
09 01 12*	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R13, R3; R4; R5; D15	E
16 01 08*	Componenti contenenti mercurio	R13, R3; R4; R5; D15	D
16 01 09*	Componenti contenenti PCB	D15	P
16 02 09*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB	D15	P
16 02 10*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminati, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09	R13; D15	P
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R13, R3; R4; R5	C
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 09* e 16 02 12	R13, R3; R4; R5	B
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09* a 16 02 13*	R13, R3; R4; R5	A
16 02 15*	Componenti elettrici ed elettronici pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	R13, R3; R4; R5	B
16 02 16	Componenti elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 16 02 15*	R13, R3; R4; R5	A
16 06 01*	Batterie al piombo	R13	H
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio	R13; D15	H
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio	R13, R3; R4; R5; D15	D
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03*)	R13; D15	H
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori	R13; D15	H
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R13, R3; R4; R5	D
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	R13, R3; R4; R5	C
20 01 33*	Batterie ed accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	R13; D15	H
20 01 34	Batterie ed accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33	R13; D15	H
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce da 20 01 21*, 20 01 23*, contenenti componenti pericolosi (6)	R13, R3; R4; R5	B
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 20 01 21*, 20 01 23* e 20 01 35*	R13, R3; R4; R5	A
20 03 07	Rifiuti ingombranti	R13, R3; R4; R5; D15	A

5.2) Elenco del CER, diversi dai RAEE, sottoposti al solo stoccaggio

CER	DESCRIZIONE	ATTIVITA' DI GESTIONE	FAMIGLIA DI RIFIUTI
08 03 17*	toner per stampa esauriti contenenti sostanze pericolose	R13; D15	F



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO



(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

08 03 18	toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 13 17*	R13; D15	F
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	R13; D15	L
15 01 02	Imballaggi in plastica	R13; D15	M
15 01 04	Imballaggi metallici	R13	I
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	R13; D15	R
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	R13; D15	R
15 01 07	Imballaggi in vetro	R13; D15	N
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	D15	R
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	R13; D15	Q
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02*	R13; D15	Q
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto	D15	G
16 01 12	Pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	D15	G
16 08 01	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	R13; D15	G
16 08 02*	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti da metalli di transizione pericolosi	R13; D15	G
16 08 03	Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione (3) pericolosi o composti da metalli di transizione, non specificati altrimenti	R13; D15	G
16 08 07*	Catalizzatori esauriti contaminanti da sostanze pericolose	D15	G
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone	D15	O
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01*	R13; D15	O
17 04 01	Rame, bronzo, ottone	R13	I
17 04 02	Alluminio	R13	I
17 04 05	Ferro e acciaio	R13	I
17 04 07	Metalli misti	R13	I
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose	R13; D15	I
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio	R13	I
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13	I
19 12 01	Carta e cartone	R13; D15	L
19 12 02	Metalli ferrosi	R13	I
19 12 03	Metalli non ferrosi	R13	I
19 12 04	Plastica e gomma	R13; D15	M
19 12 05	Vetro	R13; D15	N
19 12 11*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	D15	S
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11*	R13; D15	S
20 01 01	Carta e cartone	R13; D15	L
20 01 02	Vetro	R13; D15	N
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose	D15	T
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine, diversi da	D15	T



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



	quelli di cui alla voce 20 01 27*		
20 01 39	Plastica	R13; D15	M
20 01 40	Metallo	R13	I

5.3) Quantità annue autorizzate, distinte per famiglie di rifiuti in entrata:

FAMIGLIA DI RIFIUTI	DESCRIZIONE	QUANTITA' (Ton./Anno)
A	Apparecchiature e componenti non pericolose	1.500
B	Apparecchiature e componenti pericolose	5.000
C	Apparecchiature contenenti CFC, HCFC e HFC	10.000
D	Apparecchiature e componenti contenenti mercurio	700
E	Macchine fotografiche monouso	200
F	Toner per stampa esauriti	200
G	Componenti di veicoli fuori uso	100
H	Batterie	250
I	Metalli ferrosi e non ferrosi	2.500
L	Carta e cartone	700
M	Plastica, gomma e imballaggi in plastica	1.200
N	Vetro e imballaggi in vetro	700
O	Miscele bituminose	500
P	Apparecchiature con PCB	100
Q	Materiali tessili	100
R	Imballaggi in materiali misti e compositi	600
S	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	800
T	Vernici, inchiostri, adesivi e resine	100

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 100;

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 25.250;

di cui pericolosi (ton): 17.200;

di cui non pericolosi (ton): 8.050.

6) Capacità massima di stoccaggio istantaneo presso l'impianto.

Le capacità massima di stoccaggio istantaneo codice per codice è meglio evidenziata nelle appendici "a", "b" e "c" della Relazione Tecnica sopra approvata.

Le quantità massime complessive di stoccaggio istantaneo autorizzate presso l'impianto, suddivise per tipologia di rifiuti (RAEE e non RAEE) e per pericolosi e non pericolosi, risultano pari a:



MINISTERO DELL'AMBIENTE
DIREZIONE REGIONALE PER LA REGIONE LAZIO

Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

TIPOLOGIA DI RIFIUTI	RIFIUTI PERICOLOSI (TON)	RIFIUTI NON PERICOLOSI (TON)	TOTALE (TON)
RAEE	132	32	164
non RAEE	44,5	134,5	179

7) Flussi in entrata ed in uscita distinti per attività di gestione

7.1) Per la sola attività di gestione R13

I flussi dei rifiuti in entrata, nella messa in riserva, sono costituiti dai conferimenti provenienti da terzi e dai conferimenti provenienti dall'attività di recupero e riciclaggio interna.

Tali flussi sono corrispondenti per codice CER e per quantità (100% in peso).

7.2) Per la sola attività di gestione D15

I flussi dei rifiuti in entrata, nel deposito preliminare, sono costituiti dai conferimenti provenienti da terzi e dai conferimenti provenienti dall'attività di recupero e riciclaggio interna.

Tali flussi sono corrispondenti per codice CER e per quantità (100% in peso).

7.3) Per la messa in sicurezza dei rifiuti pericolosi e per le attività di R3 - R4 - R5

Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazioni	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
160214 apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206	1 % fino a 50% 3%	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %
	R4	160604 - batterie alcaline 160605 - altre batterie ed accumulatori 160216 - componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse dalla voce 191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1,5 % 25 % 30 ÷ 60% 5 ÷ 13 % 10 ÷ 13 %	Apparecchiature elettroniche nelle forme usualmente commercializzate Componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate	N.D. Dal 0% al 25%
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	1-2 % 2 %	Manufatti di vetro nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 2 %



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

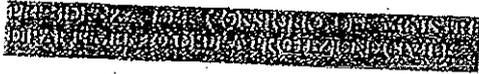
Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazione	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
160216 componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma	1 % fino al 50 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %
	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	29 - 60 % 5 - 13 % 10 - 13 %	Componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate	N.D.
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	1-2 % 2 %	Manufatti di vetro nelle forme usualmente commercializzate	Da 0 % a 2 %
200136 apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma	1 % fino al 50 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %
	R4	160604 - batterie alcaline 160605 - altre batterie ed accumulatori 160216 - componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse dalla voce 191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1,5 % 25 % 30 ÷ 60% 5 ÷ 13 % 10 ÷ 13 %	Apparecchiature elettroniche nelle forme usualmente commercializzate Componenti elettrici ed elettronici nelle forme usualmente commercializzate	N.D. Dal 0% al 25%
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	1-2 % 2 %	Manufatti di vetro nelle forme usualmente commercializzate	Da 0 % a 2 %
200307 rifiuti ingombranti	R3	191204 - plastica e gomma	8-14%	Materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate	Dal 0% al 50 %
	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	55 - 62 % 2 - 5 % 10 - 12%	materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO	Da 0% al 60%
	R5	191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211* 170101 - calcestruzzo	2 % 20-22%	materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % a 2 %
160213* apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi (2) diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12	Messa in sicurezza	16006 - batterie ed accumulatori 160209* - trasformatori e condensatori contenenti PCB 160210 - apparecchi fuori uso contenenti PCB diversi da quelle alla voce 160209* 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	< 1,5 % << 1 % << 1 % << 1 %		



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n. 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazione	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206	1 % fino al 50% 3%	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %
	R4	160216 - componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse dalla voce 160210 - apparecchi fuori uso contenenti PCB diversi da quelle alla voce 160209* 191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	3 - 5 % << 1 % 8 - 10 % 5% 3 - 5 %	Apparecchiature elettriche ed elettroniche nelle forme usualmente commercializzate Componenti elettriche ed elettroniche nelle forme usualmente commercializzate	N.D. Dal 0% al 5 %
	R5	160215* - componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso 191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	Fino al 40% Fino al 50% 10-15 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria. materia prima secondaria per la produzione del cristallo	Da 0 % a 65 %
160215* componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	Messa in sicurezza	191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	<< 1 %		
	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206	1 % fino al 50% 3%	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %
	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	8 - 10 % 3 - 5 % 3 - 5 %	Componenti elettriche ed elettroniche nelle forme usualmente commercializzate	N.D.
	R5	160215* - componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso 191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	Fino al 40% Fino al 50% 5 - 10 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria. materia prima secondaria per la produzione del cristallo	Da 0 % a 90 %
200135* apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi (6)	Messa in sicurezza	1606 - batterie ed accumulatori 160209* - trasformatori e condensatori contenenti PCB 160210 - apparecchi fuori uso contenenti PCB diversi da quelle alla voce 160209* 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	< 1,5% << 1 % << 1 % << 1 %		
	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191207 - legno diverso da quello di cui alla voce 191206	1 % fino al 50% 3%	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Dal 0% al 50 %



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazione	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
	R4	160216 - componenti rimosse da apparecchiature fuori uso diverse dalla voce 160215* 191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	3 - 5 % 8 - 10 % 5 % 3 - 5 %	Apparecchiature elettriche ed elettroniche nelle forme usualmente commercializzate Componenti elettriche ed elettroniche nelle forme usualmente commercializzate	N.D. Da 0 % al 5 %
	R5	160215* - componenti pericolose rimossi da apparecchiature fuori uso 191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	Fino al 40% Fino al 50% 10-15 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria. materia prima secondaria per la produzione del cristallo	Da 0 % a 65 %
160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Messa in sicurezza	130208* - altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione 140601* - CFC, HFC, HCFC 160108* componenti contenenti mercurio 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	1 % < 1 % << 1 % << 1 %		
	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1 % 15 % 10 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Da 0% al 14 %
160211* apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	Fino al 60 % 6 - 8 % 10 %	materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO	Da 0% al 68 %
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	1 % 5 - 10 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 1 %
200123* apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi	Messa in sicurezza	130208* - altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione 140601* - CFC, HFC, HCFC 160108* componenti contenenti mercurio 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	1 % < 1 % << 1 % << 1 %		
	R3	191201 - carta e cartone 191204 - plastica e gomma 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1 % 15 % 10 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 e UNI EN 643	Da 0% al 14 %
		R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	Fino al 60 % 6 - 8 % 10 %	Materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazione	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	1 % 5 - 10 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 1 %
090110 macchine fotografiche monouso senza batterie	R3	191204 - plastica e gomma	85 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602	Dal 0 % al 80 %
	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	8 - 10 % 2 - 3 % 5 - 10 %	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate	Da 0 % al 13 %
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1 % 5 - 10 %	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO	
				materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 1 %
090111* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	Messa in sicurezza	160603* batterie contenenti mercurio 191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	1 - 2 % << 1 %		
	R3	191204 - plastica e gomma	85 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602	Dal 0 % al 80 %
090111* macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	5 - 10 % 1 % 5 - 10 %	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate	Da 0 % al 11 %
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1 % 5 - 10 %	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO	
				materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 1 %
090112 macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11	R3	191204 - plastica e gomma	85 %	prodotti e materiali plastici e in gomma nelle forme usualmente commercializzate materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602	Dal 0 % al 80 %
	R4	191202 - metalli ferrosi 191203 - metalli non ferrosi 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	5 - 10 % 1 - 3 % 5 - 10 %	materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 602 materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate	Da 0 % 13 %
	R5	191205 - vetro 191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	< 1 % 5 - 10	materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI, EURO	
				materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 1 %



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

Materiali in ingresso		Materiali in uscita			
Codice CER in ingresso	Operazione	Codici CER in uscita	Q _u [% in peso]	Materia prima e/o prodotti ottenuti	Q _u [% in peso]
160108* componenti contenenti mercurio	Messa in sicurezza	190211* - altri rifiuti non specificati altrimenti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici	10 - 20 %		
	R4	191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	10 - 20 %	Mercurio nella forma usualmente commercializzata	Da 0 % al 20 %
		191202 - metalli ferrosi	40 - 50 %		
		190299 - rifiuti non specificati altrimenti	1 - 2 %		
160603* batterie contenenti mercurio	Messa in sicurezza	190211* - altri rifiuti non specificati altrimenti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici	10 - 20 %		
	R4	191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	10 - 20 %	Mercurio nella forma usualmente commercializzata	Da 0 % al 20 %
		191202 - metalli ferrosi	40 - 50 %		
		190299 - rifiuti non specificati altrimenti	1 - 2 %		
200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Messa in sicurezza	191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	<< 1 %		
		190211* - altri rifiuti non specificati altrimenti prodotti da specifici trattamenti chimico-fisici	5 - 10 %		
200121* tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	R4	191202 - metalli ferrosi	15 - 30 %	materiali ferrosi e non ferrosi nelle forme usualmente commercializzate materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI	Da 0 % al 15 %
		191203 - metalli non ferrosi	2 - 5 %		
		191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	5 - 10 %		
		190299 - rifiuti non specificati altrimenti	5 - 20 %		
	R5	191205 - vetro	85-93 %	materie prime secondarie (vetro) per l'industria.	Da 0 % al 93 %
	191211* - altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	<< 1 %			
		191212 - altri rifiuti diversi dalla voce 191211*	5 - 10 %		

Le percentuali dei materiali in uscita sopra riportate, sono indicative della situazione tecnologica attuale e potranno variare nel tempo a seguito dell'evoluzione della stessa e dell'impiego di nuovi materiali costruttivi a ridotto impatto ambientale.

I codici in uscita dalle attività di messa in riserva, R3, R4 ed R5, potranno essere ulteriormente variati e/o integrati a seguito dell'evoluzione tecnologica e della applicazione di nuova normativa in materia.



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



In caso di variazione delle percentuali e/o dei codici in uscita, la nuova tabella, supportata da relazione tecnica, dovrà essere comunicata al Commissario e/o Ente competente che rilascerà, a semplice richiesta della proponente, apposito Nulla Osta.

8) Modalità di messa in sicurezza del sito

La società al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo dovrà procedere alla messa in sicurezza e ripristino del sito secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Dell'avvenuta bonifica dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e all'Arpa Lazio e alla competente Amministrazione Provinciale per le verifiche conseguenti.

9) Prescrizioni impartite in fase di realizzazione

In fase di realizzazione dell'impianto, la società dovrà attenersi a tutto quanto riportato nel progetto e alle seguenti ulteriori prescrizioni:

- a) dotarsi di un rivelatore di radioattività in ingresso all'impianto, anche portatile, per consentire di individuare materiali radioattività eventualmente presenti tra i rifiuti.
- b) mantenere la barriera arborea perimetrale all'impianto esistente, realizzata mediante piantumazioni coerentemente con i valori naturalistico-paesaggistici della zona;
- c) realizzare, nelle aree coperte, appositi pozzetti di raccolta stagni appositamente dedicati da svuotare non appena pieni; i relativi liquidi asportati dovranno essere avviati ad impianti autorizzati;
- d) prestare massima attenzione ai lavori di impermeabilizzazione della pavimentazione delle tettoie stamponate esterne, come prevista nella relazione tecnica richiamata nel presente atto; detti lavori dovranno essere certificati, in fase di collaudo, da documentazione fotografica;
- e) realizzare, nelle aree di stoccaggio dei materiali, tutte le opere provvisorie e definitive atte a garantire la sicurezza dei luoghi, la stabilità del suolo, il buon regime delle acque di deflusso, la protezione delle falde acquifere e dei suoli da agenti tossici ed inquinanti;
- f) osservare le prescrizioni che verranno impartite dal Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Roma (ove fosse necessario).



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)

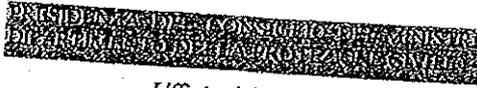
- g) dotare l'impianto di trattamento dei frigoriferi di apposita strumentazione che garantisca il controllo in continuo delle sostanze lesive dell'ozono atmosferico emesse, come previsto dal art.4 del DM 20 settembre 2002; realizzare un sistema di lavorazione in ambiente confinato mediante impianti a contenimento statico con idonee tenute tampone, oppure dinamico in depressione, per evitare dispersioni di inquinanti lesivi per l'ozono stratosferico;
- h) utilizzare, nelle aree dedicate allo stoccaggio di rifiuti suscettibili di sversamenti, bacini di contenimento e/o recipienti fissi e mobili dotati di adeguate caratteristiche di resistenza in relazione alla specifica pericolosità.

10) Prescrizioni impartite in fase d'esercizio

La società, in fase di esercizio, dovrà:

- 1) attenersi a tutto quanto disposto nell'all. 3 del d.lgs. 151/05, "Modalità di gestione dei RAEE", ed in particolare dovrà trattare i tubi catodici, le apparecchiature contenenti CFC, HCFC ed HFC e le sorgenti luminose a scarica, secondo quanto riportato al punto 4.4 del decreto succitato.
- 2) mantenere il clima acustico all'interno dei limiti previsti dalla normativa vigente.
- 3) svolgere la propria attività nel rispetto della normativa ambientale e sanitaria avendo cura di salvaguardare la salute dei cittadini e dei lavoratori, l'ambiente, la flora e la fauna;
- 4) Ai sensi dell' art. 269 del D.Lgs. 152/06:
- 4.1) Rispettare i valori limite delle emissioni dei camini E/1, E/2 ed E/3, secondo quanto riportato nell' All.1 della parte quinta del D.Lgs. 152/2006. In particolare le emissioni delle sostanze inquinanti non dovranno superare i valori limite riportate nella tabella sottostante:

CAMINO N°	LINEA DI PROVENIENZA (*)	PORTATA A [NM³/H]	TEMPERATURA A	SOSTANZE INQUINANTI	CONCENTRAZIONE INQUINANTE [MG/NM³]	FLUSSO DI MASSA [G/H]	ALTEZZA DI EMISSIONE [M]
E/1	Ep, Et, F	30.000	ambiente	Polveri totali	20		9,0
E/2	I	5.500	< 60 °C	Polveri totali	20		9,0
				Polveri di mercurio	0,2	0.5	
E/3	H	33.000	ambiente	Polveri totali	5		9,0



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



				Sostanze lesive per l'ozono		25	
Nota (*)				Pentano	100		

Et = Recupero vetro da tubi catodici - linea di taglio; Ep = Recupero vetro da tubi catodici - pallinatrice; F = Triturazione; H = Recupero di apparecchiature fuori uso contenenti CFC, HCFC ed HFC; I = Recupero di apparecchiature elettriche contenenti mercurio

- 4.2) dotare i camini di un punto attrezzato per il prelievo degli effluenti gassosi, realizzato in conformità con le disposizioni vigenti;
- 4.3) svolgere il campionamento in continuo e/o giornaliero, ove richiesto dalle norme vigenti, seguendo i metodi di campionamento, analisi e valutazione delle emissioni fissati ai sensi del D.Lgs 152/06;
- 4.4) mantenere in efficienza i sistemi di raccolta, canalizzazione e trattamento delle polveri e delle sostanze lesive prodotte dalla lavorazione dei rifiuti;
- 4.5) garantire che il contenuto residuo di sostanze lesive nelle schiume poliuretatiche gassificate in uscita dall'impianto sia inferiore o uguale a 0,5% in peso delle stesse, mediante il controllo ed analisi periodiche, ai sensi dell' art.3, comma 3 del DM 20/09/2002;
- 4.6) inviare alla Provincia di Roma la comunicazione della messa in servizio dell'impianto, prevista all' art. 269 del D.Lgs. 152/06 con copia dei certificati di analisi di emissioni relativi ai camini attivati, eseguite da laboratorio qualificato.
- 5) dotare le aree dell'impianto, conformemente alla planimetrie Tav. 9 e Tav. 10, richiamate ai punti A.11) ed A.12), di idonea cartellonistica individuativa. In particolare, dovranno essere facilmente individuabili le aree di stoccaggio suddivise in messa in riserva e di deposito preliminare nonché di immagazzinamento delle materie prime secondarie e dei prodotti per il riuso, le aree di trattamento dei rifiuti per tecnologia utilizzata e gli spazi a servizio. La stessa cartellonistica, secondo la tipologia di rifiuto, come previsto dalla legge sull'etichettatura, dovrà indicare le caratteristiche di pericolosità delle sostanze in stoccaggio ed in trattamento e gli adempimenti in caso di primo soccorso;
- 3) mantenere in efficienza gli impianti di raccolta e trattamento delle acque reflue domestiche e delle acque di prima pioggia, e rispettare tutto quanto riportato nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Roma con Determinazione Dirigenziale n. 301/2002 del 2 ottobre 2002, ai



MINISTERO DEL BENEAMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL CLIMA

Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



sensi del D.Lgs. 152/99, e le eventuali successive modifiche autorizzative che potranno essere apportate a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. 152/06;

- 7) sottoporre l'impianto nel complesso, nonché i singoli macchinari, ad adeguate operazioni di controllo e di manutenzione, anche secondo quanto previsto dai manuali di manutenzione e uso predisposti dalle società fornitrici;
- 8) annotare, su apposita sezione del registro, di cui all'art. 190 del D.lgs. 152/06, le informazioni richieste dall' art. 9 comma 3 del D.Lgs. 151/05;
- 9) effettuare la comunicazione annuale di cui all'art. 9 comma 4 del medesimo decreto;
- 10) garantire la presenza del personale qualificato ed adeguatamente addestrato alla gestione degli specifici rifiuti trattati nell'impianto;
- 11) garantire, nelle aree in cui avviene lo stoccaggio di rifiuti che contengono sostanze oleose, la presenza di decantatore e di detersivi sgrassanti;
- 12) assicurare, in fase di stoccaggio dei rifiuti contenenti CFC, HCFC ed HFC, il facile controllo visivo dei cumuli garantendo un passaggio non inferiore di 0,60 m tra gli stessi;
- 13) prevedere aree distinte per lo stoccaggio separato dei RAEE dalle altre tipologie di rifiuto;
- 14) Attivare entro 120 giorni dalla notifica del presente provvedimento, una procedura informatica analitica che consenta, a semplice richiesta da parte degli enti di controllo, di verificare il rispetto dei limiti di quantità richiamati nel presente atto, con particolare riferimento al limite imposto, giornalmente, per l'operazione R5 sui rifiuti pericolosi ;
- 15) Prima di avviare all'uscita dall'impianto le materie prime seconde derivanti dal processo di gestione dei rifiuti, le stesse dovranno essere sottoposte, per partite omogenee, ad apposite analisi merceologiche per verificare se le stesse rispondano ai requisiti dettati dalla normativa tecnica di settore o alle forme usualmente commercializzate. In caso di analisi non conformi, la società dovrà trattare dette materie prime seconde, come rifiuti e, pertanto, rispettare la disciplina sui rifiuti;
- 16) In relazione alle sostanze pericolose presenti presso l'impianto, la società dovrà verificare l'assoggettamento alle disposizioni di cui al D.Lgs. 334/99 così come modificato dal D.Lgs. 238/2005, e nel caso adempiere a tutti gli obblighi ad esso connesso.

Dalla data di messa in esercizio dell'impianto in questione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs. n. 152/06 e al fine di consentire un miglior controllo da parte degli enti competenti nonché di



Ufficio del



COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO

(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



soppesare oggettivamente tutti i rischi conseguenti l'attività e garantiti dalla garanzia finanziaria su richiamata, la società dovrà presentare istanza di rinuncia sia alle iscrizioni nn. 366/02 e 407/04 rilasciate dall'Amministrazione Provinciale, ai sensi degli art. e 33 del d.Lgs. 22/97 che al decreto commissariale 63/04, in quanto ricomprese nel presente atto. Ogni richiesta volta all'integrazione e/o modifica delle attività presenti nell'area oggetto della presente autorizzazione, presentata ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della LR 27/98, dovrà acquisire il preventivo assenso da parte della Struttura Commissariale.

Il decreto n. 63/04 cesserà ogni effetto a partire dalla data della presa d'atto del collaudo del 1° lotto funzionale.

Il presente provvedimento, ai sensi dell'art. 210 del D. Lgs. 152/06 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali e costituisce, ove occorra, variante agli strumenti urbanistici comunali e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità dei lavori.

Fermo restando quanto sopra, la società dovrà assolvere al pagamento, se necessario, degli oneri concessori, accessori ovvero altri oneri previsti dalla legge per la realizzazione delle opere sopra descritte secondo le modalità vigenti.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante *pro tempore*, dovrà attenersi alla normativa ambientale e sanitaria vigente.

Entro 60 giorni la società dovrà ripresentare la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi precedentemente certificati.

In caso di variazione la società dovrà comunicare ai competenti Uffici regionali, il nominativo dell'eventuale nuovo Amministratore *pro tempore* e dell'eventuale nuovo Direttore Tecnico.

Fermo restando le sanzioni previste dalla Legge, il mancato adempimento alle prescrizioni date comporterà l'applicazione di quanto previsto dall'art. 210 comma 4 del D. Lgs. 152/06.

Il Responsabile Unico del Procedimento provvederà a notificare copia del presente provvedimento alla Società NIKE* S.r.l.; provvederà, altresì, a trasmettere copia del presente atto alla Provincia di Roma, al Comune di Roma, all'ARPA Lazio e all'APAT per il seguito di competenza.



Ufficio del

COMMISSARIO DELEGATO
PER L'EMERGENZA AMBIENTALE NEL TERRITORIO
DELLA
REGIONE LAZIO
(O.P.C.M. n 2992 del 23 giugno 1999, e successive modifiche ed integrazioni)



Su indicazione dei suddetti enti, e per propria autotutela, il Soggetto Attuatore potrà introdurre eventuali ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'approvazione del presente provvedimento.

Copia del progetto richiamato nel presente provvedimento, siglata e timbrata dal Responsabile Unico del Procedimento verrà consegnata alla Società che dovrà presentarla a semplice richiesta agli Enti proposti al controllo.

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

Stefano Laporta